

IL RICONOSCIMENTO. La premiazione ieri a Roma con il ministro Livia Turco: in rilievo i reparti di Ginecologia, Oncologia, Cardiologia, Psichiatria e Neurologia

# Civile, ospedale a misura di donna

Al nosocomio cittadino assegnati tre bollini rosa: occhi puntati sui servizi «riservati» alle degenti

Al nosocomio cittadino assegnati tre bollini rosa: occhi puntati sui servizi «riservati» alle degenti

Lisa Cesco

L'ospedale Civile di Brescia è «a misura di donna», tanto da ricevere tre bollini rosa, il massimo dei riconoscimenti, dall'Onda - osservatorio nazionale sulla salute della donna - che ha analizzato e classificato oltre 60 candidature delle principali strutture ospedaliere italiane per individuare quelle più attente - dal punto di vista delle discipline cliniche, dei servizi e dell'organizzazione strutturale - alle esigenze di salute al femminile.

**IERISI È SVOLTA** a Roma la cerimonia di consegna dei bollini, nell'ambito del progetto Ospedale donna, alla presenza del ministro della salute, Livia Turco. Il Civile e altri 18 ospedali hanno ricevuto tre bollini rosa (fra questi anche l'ospedale Maggiore di Milano, il Sant'Anna di Torino, l'ente ospedaliero ospedali Galliera di Genova), due bollini sono andati ad 8 strutture e un bollino a 17 ospedali distribuiti in tutta la penisola, fra cui il Sant'Orsola di Brescia e l'Ospedale di Vallecantonica di Esine (15 invece i centri «rimandati» per carenza di informazioni fornite, che dovranno aspettare un anno pri-

ma di meritarsi un posto in questa speciale classifica).

I punti di forza riconosciuti al Civile dall'apposita commissione istituita da Onda sono la presenza di un reparto di Ginecologia avanzata (con servizi di fecondazione assistita, diagnosi prenatale, prevenzione incontinenza, perineal care, centro menopausa, anestesia epidurale, pronto soccorso ostetrico ginecologico, assistenza alla donna nelle varie fasi del ciclo vitale, preparazione alla nascita, dimissione protetta della madre, promozione allattamento al seno, consulenza per donne sieropositive); un'attenzione «di genere» alle malattie delle donne nei reparti di Oncologia, Cardiologia (scompenso cardiaco in menopausa), Neurologia e Psichiatria (presenza, fra gli altri, di uno dei pochi centri pilota in Italia sui Disturbi del comportamento alimentare come anoressia e bulimia nervosa).

**A INCIDERE** sull'assegnazione dei tre bollini è stata anche la presenza al Civile di 10 donne nel comitato etico e 11 donne in posizione dirigenziale, oltre che di personale infermieristico femminile per l'82 per cento; la produzione di 151 pubblicazioni scientifiche di rilievo



La scultura che sorge davanti all'ingresso «vecchio» del Civile

su patologie femminili; la disponibilità di servizi dedicati alle donne ricoverate: fra questi le nurseries a disposizione delle mamme che si recano in ospedale, il permesso auto per puerpere, i posti auto riservati alle donne in posizioni agevolate, il bar con vendita prodotti per necessità femminili, l'asilo nido aziendale e il servizio di babysitteraggio, oltre alle misure per agevolare le donne di nazionalità straniera, quali la carta dei servizi in diverse lingue, la dieta per etnie diverse, l'assistenza linguistica e i mediatori culturali.

«**I RISULTATI EMERSI** sono promettenti perché svelano eccellenze, talvolta nascoste nei cen-

tri più piccoli, e incentivano gli altri ospedali ad adeguarsi - ha spiegato Francesca Merzago, presidente di Onda -. Introdurre il concetto di medicina di genere nell'ambito ospedaliero e delle cure mediche non potrà che migliorare la salute sia delle donne che degli uomini. Ospedale donna non è che l'inizio di un percorso che intendiamo costruire insieme alle realtà cliniche e scientifiche del nostro Paese, per accostarci progressivamente al modello anglosassone degli women's hospitals, centri organizzati per la diversità di genere, diffusi soprattutto negli Usa e in grado di farsi carico a tutto tondo della salute della donna». ♦